

(Conto corrente colla Postale)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2,50 — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### COSE LOCALI

#### La luce elettrica ed i privati.

Una circolare della Compagnia dei molini a grano di Cesena — Sezione elettrica — è stata diramata a tutti gli utenti per avvertirli che col prossimo 1.° Gennaio saranno variate le Tariffe di Consumo, e per significare che restano disdetti i contratti in corso alle condizioni attuali, salvo ad averli per tacitamente rinnovati per coloro a cui piaccia continuarli col fatto del consumo ulteriore. La circolare dice poi che le nuove Tariffe sono ostensibili negli uffici della Società.

Veramente, ci sembra che non sarebbe stato un gran peso per la Compagnia se avesse nella circolare medesima stampate addirittura le nuove tariffe, risparmiando agli utenti l'incomodo di recarsi alla sua sede, ed a' suoi impiegati quello di fornire spiegazioni e di sentire forse delle lagnanze.

È, a breve distanza di tempo, la seconda volta che avvengono elevazioni di tariffa, se non erriamo. Precedentemente, si era abolito il sistema d'una differenza secondo le varie stagioni, cioè secondo che la forza motrice era l'acqua o il vapore; il che si era tradotto in un aggravio per gli utenti.

Che la variazione attuale possa essere in conclusione uno sgravio, nessuno pensa.

Della ragione giuridica della Compagnia ad inalzare, alla scadenza dei contratti in corso, le sue tariffe, nessuno dubita; ma ci permettiamo di dire che vi sono ragioni di equità che valgono, o dovrebbero valere, più delle giuridiche.

Quando qualcheduno si è determinato a servirsi dell'energia elettrica per illuminare la propria casa, ha dovuto incontrare una spesa non indifferente d'impianto che ha calcolata insieme con quella del consumo, secondo una tariffa già nota. Se questa viene alzata, il consumatore non può senz'altro cessare dal contratto, senza calcolare la perdita che gli deriva dal rendersi inutile la spesa d'impianto.

Certamente, quando le condizioni generali del mercato rendono indispensabile alla Società assuntrice del servizio elettrico un inasprimento, non si può condannarla solo per il motivo qui sopra accennato. Ma perché l'inasprimento fosse moralmente giustificato, si dovrebbero addurre, almeno sommariamente, le cause; il che non si fa nella circolare in parola.

La situazione tra la Compagnia da una parte ed i consumatori d'energia elettrica dall'altra non è pari. Quella, nell'unità del suo indirizzo, può ad un tratto deliberare

cià che vuole; gli altri, sparsi, senza accordi, senza intese, non hanno mezzo di difesa.

Sarebbe dunque necessario che come esiste da un lato la Società dei fornitori d'energia elettrica, esistesse dall'altra un vincolo tra i consumatori, per modo che, di fronte a un inasprimento di tariffe che fosse ingiustificato o troppo oneroso, i consumatori stessi potessero concordemente rispondere col cessare tutto il consumo.

Così soltanto si stabilirebbe un giusto freno e un efficace mezzo di difesa.

### UN PENSIERO CIVILE DI MALATESTA NOVELLO

Alessandro Manzoni, celebrando le lodi del cardinal Federigo Borromeo, ne' suoi *Promessi Sposi*, rammenta in modo speciale la grande biblioteca da questo fondata in Milano, e riferisce come già al tempo del fondatore venisse «notato espressamente come cosa singolare che in una libreria eretta da un privato... i libri fossero esposti alla vista del pubblico, dati a chiunque li chiedesse...; mentre in qualche altra insigne biblioteca pubblica d'Italia i libri non eran nemmeno visibili, ma chiusi in armadi, donde non si levavano se non per gentilezza de' bibliotecari, quando si sentivano di farli vedere un momento; e di dare ai convenuti il comodo di studiare non s'aveva neppur l'idea. Dimodochè arricchir tali biblioteche era un sottrarre libri all'uso comune; una di quelle coltivazioni, come ce n'era e ce n'è tuttavia molte, che isteriliscono il campo (1)».

Due secoli prima era anche peggio. Le librerie erano istituite da principi a decoro, a pompa dei loro palazzi regali; ed i libri, tanto più rari e costosi in quanto erano manoscritti, consistenti di fina e ricchissima pergamena, adorni di splendide miniature, erano con ancor più gelosa cura celati più che messi a disposizione degli studiosi.

Eppure un solo principe fece eccezione; e fu il nostro Malatesta Novello, il cui nome è tutt'ora congiunto con tante forme di civiltà nel nostro paese. È — o almeno dovrebbe — esser noto che, dopo avere istituita la magnifica sua biblioteca, non già nel proprio palazzo (che era in quell'edificio che poi fu detto della Tesoreria) ma in un convento che accoglieva buon numero d'alunni (allora, naturalmente, non poteva nemmeno pensarsi ad istituzioni affatto laiche), dopo averla affidata ai Francescani, non esclusivamente per loro, ma perchè essi fossero guida a chiunque intendesse profittarne, dopo avere unito al culto della scienza quello dell'arte, col procurare che la sede fosse un gioiello d'architettura, volle, col suo testamento, provvedere alla sua conveniente conservazione con l'assegnare un annuo legato di cento ducati d'oro (cioè circa lire milleduecento); ma oggi questa somma equivarrebbe al quadruplo, per la manutenzione della fabbrica, per il maestro degli alunni ecc.

Ciò, ripetiamo, dovrebbe esser noto, perchè ne parlano le storie e cronache locali; ma oggi dall'egregio Dott. Carlo Grigioni ci è stato segnalato un altro documento, ignorato fin qui da tutti, il quale mostra in modo anche più manifesto quali spiriti altamente civili avesse l'ultimo nostro principe locale.

È un rogito di certo Notaio Antonio, che si trova inserito, sebbene mutilato in qualche parte ed in fine, nei protocolli di Stefano Mazzoni, sotto la data del 3 Gennaio 1455 (2).

In esso Malatesta Novello ricorda la costruzione

del nobile edificio specialmente consacrato a biblioteca, accenna d'avervi posto e fatto porre molti volumi d'arti liberali, e di volervene in futuro aggiungere molti altri d'ogni disciplina. Ma per facilitare maggiormente ai giovani di profittarne, l'umanissimo principe stabiliva che, sui diritti a lui spettanti nel molino detto della Bugazza, nel territorio di Rovarsano, quarantacinque stala di grano dovessero alienarsi per costituire almeno 10 borse di studio a favore di dieci giovani che stessero come studenti nel convento di S. Francesco. Inoltre, dopo la sua morte, tutti i proventi del suddetto molino dovevano erogarsi al medesimo scopo. Ma ciò che mostra anche più la larghezza di idee del Malatesta, veramente mirabile per il tempo in cui visse, è il soggiungere che egli fa, nel rogito di cui ci occupiamo, che se non si trovarono dieci giovani i quali volessero fruire delle borse di studio vivendo entro il convento, potessero goderne anche giovani cesenati che vivessero presso le proprie famiglie, e, mancando anche questi, il beneficio si dovesse a giovani d'altri luoghi de' suoi domini, con preferenza a quelli che abitassero più vicino a Cesena.

In tali disposizioni non si può a meno di notare, con molta compiacenza, due cose: l'una è che il Malatesta non rifuggiva, sia pure subordinatamente, da una qualche applicazione del principio laico; l'altra, che ancora una volta egli comprovava il grande affetto che egli aveva per Cesena, affetto che deve mantenerne sacra e cara la memoria ai posteri più lontani.

Come altra volta dicemmo, e come non sarà mai abbastanza ripetuto, non soltanto la biblioteca, ma altre due opere insigni dimostrano la premurosa sollecitudine di lui per i Cesenati: sono esse l'Ospedale del Crocifisso a sollievo degl' infermi, e il canale dei molini, per dare incremento alla macinazione.

Appunto sette anni dopo la data del documento riferito, nel 1462 il cronista Giuliano Fantaguzzi pone lo scavo del canale, forando il monte, e nomina appunto il molino della Bugazza, quello stesso, i cui redditi erano stati destinati a così civile scopo.

Promovere od accrescere un'industria, provvedere al comodo dei cittadini, valersi del danaro che essa produce per un intento intellettuale e per dare impulso alla cultura del proprio paese, sono indubbiamente segni di reggitore provvido e illuminato.

lo spigolatore.

(1) Cap. XXII.

(2) Archivio Notarile di Cesena. Atti di Stefano Mazzoni vol. 1468-1476.

### (1) La contraffazione di un denaro di PAPA AGAPITO II.

Veramente, meglio che contraffazione si dovrebbe dire falsa fabbricazione, poichè non si può evidentemente parlare di monete contraffatte, quando consta che nessun gabinetto numismatico possenga e nessun nummografo abbia conosciuta o illustrata la moneta autentica corrispondente.

Ad una pubblica asta, tenutasi recentemente qui a Roma in un pianterreno di Via Sistina, nella quale, oltre quadri di diverse scuole e di vario valore e oggetti provenienti da scavi, erano in vendita due piccole monete romane e medioevali italiane, mi venne fatto di acquistare con altre una monetuccia che, nel momento, non attirò la mia attenzione, pur essendomi parso che riproducesse il tipo degli anti-

quiores papali. Lo studio fattone poi e i debiti confronti, pascendo dalla autenticità del pezzo, anche perchè sapevo che in questi ultimi tempi l'opera dei falsari, *detestabile genus*, si era in quella specie di monete largamente esercitata, lo studio, dicevo, e i confronti mi condussero presto alla chiara e sicura sua interpretazione e attribuzione.

Porta la moneta nel campo il nome del Papa Agapito II in monogramma, così come figura ne' suoi denari fatti coniare da Alberico Patrizio e Principe dei Romani. E in giro, dopo una crocetta è scritto: *Octavianus*. Nel rovescio è fedelmente riprodotta dai predetti denari la figura di S. Pietro con la croce a destra e la chiave a sinistra e con intorno le parole "Ses Petrus", precedute da una crocetta. Il peso è di grammi 1.25; vale a dire in corrispondenza con quello medio del denari papali.

Ma e le pronunciate striature e la qualità dell'argento e tutto l'insieme del pezzo lo denunciano falso, e tale lo hanno giudicato esperti conoscitori di tal genere di nummi pontifici. Non è però lavoro di data recentissima, risalendo, a loro avviso, a una cinquantina d'anni addietro; ciò che mi fa avanzare l'ipotesi che all'avidio fabbricatore abbiano dato l'idea e l'impulso le parole che Domenico Promis, il sommo illustratore della nostra numismatica medioevale, aveva scritto appunto nel 1868 nel suo prezioso volume "Le monete dei Romani pontefici avanti il mille" — e che sono testualmente le seguenti: "dalla morte di questo tiranno (Alberico) alla sua (Agapito II), cioè durante più d'un anno, dovrebbe questo papa aver coniato monete col nome di Ottaviano; ma sinora, per quanto a me consta, non se ne conoscono".

A colmare questa lacuna della monetazione di Papa Agapito, ecco presentarsi il nostro falsario, che, soppresso *Albericus*, mette *Octavianus*, figlio ed erede di lui. Ma l'opera non riesce quale aveva sperato, e getta il conio, per l'unico o i pochissimi prodotti del quale non sfuggirà "alla miseria del maestro Adamo" e cercherà indarno, nell'inferno dantesco, acqua che lo disseti.

Se di siffatta moneta, per quanto inventata, fossero stati messi sul mercato più e più esemplari, non sarebbe un giorno mancato chi ne avrebbe rilevata l'esistenza, se non a scopo scientifico e storico, a titolo almeno di curiosità e anche per mettere in guardia i malcanti e i novizi. Lo stesso Gregorovius, che, se non fu un nummografo, nello stretto senso della parola, fu insuperabilmente grande nella ricerca e nello studio dei documenti, e in ogni suo scritto seppe essere geniale e completo, nel suo opuscolo pubblicato l'anno 1887 "Le monete di Alberico principe e senatore dei Romani," premettendo di aver interpellato vari conservatori di gabinetti numismatici, non parla della esistenza della nostra moneta, che pur avrebbe dovuto ricordare perchè, per quanto sotto mentito spoglie, avrebbe confermato il pensiero e le parole sue: "senza dubbio il figlio di Alberico avrà battuto moneta con la stessa forma di leggenda usata già dal padre suo".

È questo figlio di Alberico, dell'uomo arido e accorto che si era impadronito del Governo di Roma e l'aveva conservato con ammirabile arte di uomo politico durante quattro pontificati, era giovanissimo, anzi quasi fanciullo, quando nel 954 assunse la potestà temporale di Roma, tenutasi sino alla morte di Papa Agapito II, cioè per poco più di un anno. Succedutogli nel pontificato, mutò il suo nome di Ottaviano, che il padre suo gli aveva imposto per un senso di romano orgoglio, in quello di Giovanni; e vuoi che da allora appunto sia invalsa la consuetudine nei Papi di cambiar nome. Se a Giovanni XII sono da rimproverare gli eccessi d'ogni specie a cui si abbandonò, tanto che le sue case al Laterano erano diventate un ridotto di piaceri e passava tutto il suo tempo in cacce, in giuochi e in amorazzi, brindando col bic-

chiere ricolmo a Venere e ad Apollo, è specialmente da imputargli di aver chiamato il Tedesco, suggellando con quest'atto la servitù di Roma, d'Italia e del Papato, che invano desiderarono e cercarono poi per nove secoli l'occasione di riacquistare l'indipendenza.

Chissà che un fortunato caso non porti un giorno alla luce questo prezioso denaro di Giovanni XII, così come avvenne dell'altro di Giovanni XI con Alberico, che, rinvenuto nei lavori di arginatura del Tevere, fece parte della collezione Rossi e dal 1880 adorna il medagliere vaticano. Si vedrà allora se i nostri scrittori e se lo stesso nostro « maestro Adamo » avevano saputo leggere a dovere a traverso i secoli.

V. ALLOCATELLI.

(1) Dal Bollettino italiano di numismatica (N. 10-1908) riferiamo questo articolo del nostro carissimo amico V. Allocatelli, in attesa che egli, diligente studioso di monete e di medaglie, ci dia modo di far presto altrettanto per uno scritto d'argomento cessante, che da tempo attendiamo. N. d. R.

## TRA I LIBRI

GINO BANDINI - *Giornali e scritti politici clandestini della Carboneria romagnola (1819-21)* - Roma Milano, Soc. ed. Dante Alighieri, 1908.

È stata un'ottima idea quella di raccogliere e pubblicare in volume i pochi numeri di quattro periodici, che vennero clandestinamente diffusi — quasi sempre in forma manoscritta — nella nostra Romagna tra gli anni 1819 e 1821, quando cioè si agitavano segretamente le Sette e si preparava un lavoro di cospirazione e d'insurrezione che avrebbe dovuto allacciare i moti dell'Italia meridionale a quelli della settentrionale e produrre un generale cataclisma. Perchè in Romagna non si passò seriamente all'azione collettiva, abbiamo altra volta spiegato, né intendiamo ora ripeterci.

I giornali sono il *Quadragesimale italiano*, il *Raccoltore romagnolo*, l'*Illuminatore* e le *Notizie del mondo*: contengono discussioni, eccitamenti, fatti. Quanto alle prime, chi credesse ritrovarvi vedute originali e peregrine, rimarrebbe deluso. Ma sarebbe giusto cercarvele? Quei periodici servivano esclusivamente per la propaganda, anche tra le classi meno colte, tra le moltitudini, ed è naturale che dovessero adattarsi alla intelligenza media e ad un grado di cultura embrionale. D'altra parte, ciò che può sembrar ovvio, comune, volgare oggi, non lo era certamente novanta anni fa.

L'importanza di questi periodici, per noi, consiste in ciò che essi ci recano la voce dei nostri nonni e bisnonni, e servono pure a completare ciò che intorno ad essi ci dicono le memorie biografiche od autobiografiche, gli epistolari, i documenti.

Monarchia costituzionale o repubblica, federazione od unità sono questioni che vi si dibattono, con prevalenza per la monarchia costituzionale e per la federazione: il che si spiega con le condizioni del tempo, e perchè non era ancora venuto Mazzini. Del resto il conflitto durò anche poi e la vittoria fu d'un termine medio: l'elemento temperato vide prevalere la monarchia; l'elemento più radicale trasciò alla formula unitaria: entrambi concorsero egualmente, e con pari benemerente, alla creazione dell'edificio nazionale.

Gli scritti (cinque in tutto) sono nella stessa intonazione dei periodici. Forse sarebbe stato possibile e consigliabile di raccoglierne una messe maggiore con opportune e diligenti ricerche negli archivi di Stato di Roma e di Bologna, od anche in qualche archivio municipale; ma ciò che non fu fatto, potrà farsi, chè il libro dei Bandini è suscettivo d'ampliamenti, e può suggerire altre pubblicazioni che lo integrino. Un'integrazione naturale, per esempio, sarebbe quella che estendesse la ricerca e la raccolta di periodici e di scritti clandestini rivoluzionari ad altre provincie italiane e ad altri periodi della storia del nostro risorgimento.

Per il periodo, per esempio, che potrebbe denominarsi « la vigilia del 1859 », e sempre per la nostra Romagna, potrebbero notarsi alcuni numeri d'un giornale pubblicato da Eugenio Valzania col titolo *Il Romagnolo*, dove sono articoli signifi-

ficanti sia per l'uomo che lo dirigeva, sia per la parte a cui era ascritto, articoli più d'intonazione garibaldina che mazziniana.

Insistere però sulla necessità di larghe ed esaurienti indagini archivistiche ci pare opportuno, tanto più quando vediamo che non abbastanza se ne valgono coloro che vengono preparando la ristampa degli scritti di Giuseppe Mazzini. Quanti di tali scritti, importanti e ad ogni modo caratteristici, trafugati dalla polizia, giacciono ora sepolti, confusi in cataste di fascicoli, di posizioni, di carte non sempre ordinate, dove si dovrebbe andarli a cercare per metterli in luce?

Tornando al libro del Bandini ed ai periodici romagnoli carbonareschi, noteremo che essi hanno sì intendimenti italiani, ossia trattano più volte del riordinamento dell'intera nazione, ma naturalmente si occupano più spesso della nostra regione, e più spesso trattano del potere politico dei papi. Intorno al quale, le opinioni di tutti gli scrittori sono concordi e recise, sostenendo apertamente l'incompatibilità di quel potere con la rigenerazione italiana. L'esperimento del 1848 doveva dar piena ragione ai nostri nonni.

Le notizie di fatti, raccolti per lo più ad illustrazione delle teoriche, ma anche non di rado a scopo di segnalare al pubblico disprezzo la condotta dei « chierici », riguardano ora questa ora quella città.

Di Cesena si riferisce l'incidente avvenuto nel gennaio 1820, quando, mentre si estraeva una tombola nel vecchio Teatro Spada, e la gente si accalcava fino sul pianerottolo della scala che conduceva alla platea, si ruppe il sostegno, parecchi precipitarono, vi furono molti feriti, contusi ed anche un morto. L'autorità governativa è censurata per i provvedimenti presi prima e dopo quella « tragedia ».

Un cenno saice riguarda il ristabilimento dei Benedettini al Monte, in seguito alla donazione del convento fatta « dal piissimo Pier Maria Semprini al pontefice ». Si notifica la venuta d'un padre Levoli, Cellerario; e si dice non potersi dubitare di sua permanenza perchè « ha condotto seco anche la signora Matilde vedova Franceschi e le figlie ».

Sotto la data del 3 Aprile 1820 si dà notizia di un « magnifico pontefice celebrato dal cardinal vescovo Castiglioni ». Ma subito si aggiunge che per via un povero contadino, avendo urtato con un ramo di vite che teneva in mano il prode comandante la guarnigione pontificia, « appena l'Erce sentì il leggero tocco della verga sugli onorati suoi omeri, si volse tutto inferocito, e tolto il bastoncino al villano, glielo ruppe sul viso ».

Gli aneddoti cesenati — è bene avvertirlo — non sono però i più rilevanti di questo libro, e noi ne abbiamo fatta menzione in omaggio alla regola di non trascurare mai Cesena nelle pubblicazioni recenti.

Lo spazio però non ci concede di fare altre citazioni: sicchè non ci resta che rimandare il lettore all'interessante libro del Bandini.

nt.

## CESENA

Associazione fra Impiegati e Salariati — Domenica 1, l'assemblea ebbe graditissima la visita del presidente della Federazione Romagnola, Rag. G. Fabbri, il quale con grande chiarezza parlò ai soci della necessità della organizzazione di classe e dei voti formulati nell'ultimo Congresso di Treviso. Tali concetti vennero più tardi ampiamente svolti dallo stesso Presidente ai delegati delle Associazioni di Forlì, Rimini, Cesena e Bologna, qui riuniti in adunanza; i quali dopo matura discussione approvarono lo Statuto pel prossimo Congresso di Bologna, dalla Federazione Romagnola promosso allo scopo di riunire in un solo i diversi nuclei del mezzogiorno, settentrione e centro d'Italia, e procedere poscia con comunanza di idee al Congresso Nazionale di Roma.

Gino Severi — Riportiamo con piacere da « L'Italia » di S. Francisco di California del 19 Ottobre:

« Giorni sono ritornò dall'Italia, dove si era recato per pochi mesi a rivedere la famiglia, il valentissimo violinista Gino Severi, divenuto uno dei più popolari ed ammirati musicisti della nostra città. Appena tornato a San Francisco, dove

la sua assenza fu intesa da tutti gli amatori di musica, G. Severi ebbe parecchie e lusinghiere offerte da diverse imprese e finalmente egli ha accettata l'offerta del Louvre, dove egli dirigerà l'orchestra da lui stesso organizzata e della quale fanno parte diversi abili solisti, fra cui l'ottimo flautista Silvio Severi, fratello di Gino. »

E dallo stesso giornale del 21 Ottobre :

« Lunedì sera, come annunziammo, ebbe luogo al Louvre il primo concerto dell'orchestra diretta da G. Severi.

Del pubblico numeroso facevano parte molti nostri connazionali, i quali festeggiarono l'eletto artista che eseguì con squisito sentimento d'arte diversi pezzi del repertorio classico, e condusse egregiamente la sua orchestra ».

**Nuova società ginnastica** — Iniziatori alcuni cittadini, è stata indetta per oggi, sabato, un'adunanza per fondare una nuova società ginnastica. Pacciamo voti di buona riuscita e di lunga e prospera esistenza.

**Richieste di visita — Medici condotti urbani** —

In base ad accordi presi fra l'amministrazione Comunale ed i medici condotti urbani e in applicazione dell'art. II del nuovo capitolato per i servizi sanitari, si rende noto che le richieste ordinarie dell'opera di medico chirurgo per la città debbono farsi esclusivamente alle farmacie Giorgi e dell'Ospedale non più tardi delle ore 8 dal 1 Aprile a fine Settembre e delle ore 9 dal 1 Ottobre a fine Marzo.

**Invece di fiori** — Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, al Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti elargizioni :

Dott. Giuseppe Manaresi l. 10 Prof. Archimede Mischi l. 5 - Prof. Pietro Marinelli l. 5.

Il Patronato ringrazia pubblicamente i generosi oblatoi.

— Le famiglie Sambi e Manaresi Sig. Annunziata hanno con memore e gentile pensiero inviato alla locale Cucina Economica nella ricorrenza dell'anniversario dei Defunti l. 10.

**Cassa di risparmio** — La situazione al 31 Ottobre è rappresentata dalla cifra di L. 7.454.943,01.

**Banda Militare** suonerà domani domenica 8 novembre nel pubblico Giardino alle ore 15 alle 16,30.

#### PROGRAMMA

1. Marcia — Adele — D'Amato
2. Sinfonia — Marta — Flotow
3. Atto 4. — Andrea Chenier — Giordano
4. Fantasia — Manon Lescaut — Puccini
5. Polka — Minuit — Waldteufel

**Orario ferroviario invernale** — Col 3 corr. andranno in vigore le modificazioni testè appartate, per la prossima stagione invernale, all'orario ferroviario.

Per quel che riguarda Cesena, notiamo che le modificazioni sono le seguenti :

#### PER ANCONA

Diretto . ore 4,54  
Diretto . » 12,36  
Diretto . » 20,18

#### PER BOLOGNA

Accelerato ore 5,47  
Diretto . » 8,15  
Accelerato » 21,46

**Aratura a vapore sistema « Casali »**. — Presso il Negozio dei sigg. Foschi e Candoli è vendibile il nuovo apparecchio che ha presentato testè per l'aratura la Ditta F. Casali e F. di Suzzara.

Nello scorso mese ebbe luogo nel ravennate una prova pubblica d'aratura, e quanti vi hanno assistito assicurano che tale apparecchio nulla lascia a desiderare per semplicità, costruzione, qualità di materiale e perfetto funzionamento.

Esso si compone di una locomobile da 8 cavalli tipo comune, d'un argano, di un bivomere a bilanciere e di un sistema di carrucole con fune d'acciaio.

La prova si fece in terreno fortissimo e ben poco lavorato negli anni precedenti, e si raggiunse la profondità di cm. 35 sviluppando una buona velocità con poco sforzo della locomobile.

Con tale apparecchio si possono lavorare da Ett. 2 e mezzo a Ett. 3 al giorno secondo la profondità e la qualità del terreno. Occorrono 8 operai e un consumo di circa Q.li 3 di carbone al giorno.

Per quello che riguarda la spesa, questa si aggira dalle L. 10 alle L. 12 per tornatura ravennate (da L. 30 a L. 36 per ettaro).

Noi ci auguriamo che anche i nostri agricoltori si interessino per questo nuovo sistema di aratura,

che pur nel nostro territorio potrebbe essere di utilità non lieve.

Tutto l'impianto, compreso la locomobile, costa L. 17.000.

AMADUCCI CARLO gerente responsabile

— CESENA Tip. Biasini Tonti —

## IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otiatrica della Poliambulanza Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

### NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Givedì* e la *Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

## GABINETTO

### MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

### Malattie della Bocca e dei Denti

Il *Gabinetto* è aperto ogni *Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.*

## Pellicceria per Signora

In *Via di Circonvallazione dei Mulini N. 8*, ed anche nel negozio *Grassi Maria Via Zeffirino Re, 23*, si accettano ordinazioni e riparazioni in articoli di Pellicceria a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

ULTIME NOVITÀ

FEDORA GHERARDI.

Per il **disbrigo** di qualsiasi **affare** sulle piazze della **Lombardia**, rivolgersi al Signor **EUGENIO BIAGINI** Corso Buenos-Ayres n. 1 **MILANO**



## REPUBBLICA DI San Marino

### PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

#### Con preavviso di cinque giorni

verrà annunziata la chiusura ufficiale della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, e subito dopo spirato questo termine, le Cartelle del prestito a Premi della Repubblica di S. Marino avranno libero mercato sulle principali piazze del Regno. Il prezzo delle Obbligazioni verrà fissato da coloro che in tempo, ne avranno acquistato forti partite al prezzo di emissione.

Ciò serve di monito al ritardatari se non vogliono trovarsi costretti a pagare, all'ultimo momento, forte aggio agli accorti speculatori.

Le ultime Obbligazioni e le ultime diecine di Obbligazioni con premio garantito sono in vendita al prezzo di L. 28,50 le prime e L. 28,5 le seconde: in Genova presso la Banca Casareto, assuntrice del Prestito, e presso la Banca Russa per il commercio Estero e nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio Bancieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

## Banca Popolare Coop.

Vedi quarta pagina

## PASTICCERIA VIA CARBONARI, 8

(di fronte al R. Lotto) CESENA.

Per l'assunzione in servizio di un abilissimo **Pasticciere Torinese** trovasi in grado di soddisfare a qualunque richiesta.

Svariato assortimento in Paste e Piatti dolci, Torroni, Pan speciale (cortosino) Fave dolci, Frutta allo zucchero, Frutti canditi, Confetture al liquore, ecc.

— **PREZZI CONVENIENTISSIMI** —  
Paste sconto 40 o/o (28 alla lira)

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

È L'UNICO IN TUTTO

IL MONDO

CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE

UN MILIONE A CIASCUNA

DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIEGINA PREMIATA.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL

PRIMO PREMIO DI 1,000,000

AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908

Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS nelle principali Banche, Casse di Risparmio, Bancieri e Cambiavalute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, né grappe, né palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei denti

storti e devianti, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlone).

### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## Malattie d'occhi e difetti di vista

### DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni  
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA  
MILANO

AMARO TONICO,  
CORROBORANTE,  
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



Situazione al 31 Ottobre 1908.

ATTIVO		Capitale Sociale	
Cassa . . .	Numerario . . . . . L. 37,720.39 Effetti presso il Cassiere . . . . . 89,509.01	L. 127,229	40
Portafoglio	Effetti scontati . . . . . L. 1,440,048.82 per l'incasso . . . . . 21,397.90 presso i legall . . . . . 11,976.30	1,473,423	02
Titoli . . .	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 % L. 553,604.40	1,083,534	30
	Asse Ecclesiastico - Stamp. . . . . 56,200.—		
	Obbligazioni Ferroviarie 3 % . . . . . 33,429.15		
	Cart. Cred. Fond. B. Nap. 3.50 % . . . . . 47,500.—		
	Cartelle Fondiarie diverse . . . . . 391,835.75 Valori diversi . . . . . 905.—		
Corrispondenti	Onti correnti garantiti . . . . . 372,724	14	
	Stabili urbani . . . . . 28,500		
	Oensì attivi e residui prezzi . . . . . 10,056	86	
	Debitori non garantiti . . . . . 74,794	74	
Valori in deposito	per cauzione . . . . . L. 50,500.—	351,291	86
	a custodia . . . . . 2,000.—		
	a garanzia d'operazioni . . . . . 296,791.86		
Mobilio, caloriferi, impianto luce elettrica	. . . . . 4,070	66	
Spese e perdite ammortizzabili . . . . .	9,000	—	
Fondo Premi 1908 . . . . .	660	—	
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi . . . . . L. 70,523.43	109,168	46
	Comuni ed entl . . . . . 20,173.50		
	Diversi . . . . . 18,471.53		
		L. 3,644,463	44
SPESE e PERDITE del corrente Esercizio . . . . .		100,043	43
		L. 3,744,499	87
		Azioni N. 3028 da L. 100 . . . . . L. 302,800.—	
		Fondo di Riserva . . . . . 48,450.64	
		Fondo per oscillazioni valori . . . . . 20,282.42	
		Fondo per le eventuali perdite . . . . . 2,533.79	
		L. 374,066	85
		Fondo di previdenza per gl'impiegati della Banca . . . . . 3,000	
		— PASSIVO —	
		Depositi . . . . .	
		A risparmio al 3 % . . . . . L. 2,577,564.06	
		A conte corrente al 2 % . . . . . 88,348.65	
		Buoni fruttif. a scadenza fissa . . . . . 89,204.95	
		2,755,117	66
		Corrispondenti . . . . . 79,949	
		70	
		Depositanti	
		Per cauzione . . . . . L. 50,500.—	
		A custodia . . . . . 2,000.—	
		A garanzia d'operazioni . . . . . 298,791.86	
		351,291	86
		Dividendi in corso ed arretrati . . . . . 5,598	
		50	
		Creditori diversi . . . . . 7,778	
		36	
		Azienda Esattoriale	
		Mandati di pagamento e agravi . . . . . 20,756.87	
		Diversi . . . . . 22,501.89	
		43,258	76
		L. 3,620,061	69
		RENDITE e PROFITTI del corrente Esercizio . . . . . 124,438	
		18	
		L. 3,744,499	87

Il Segretario  
ROMEO CAMERANI

Il Direttore  
GUGLIELMO CACCHI

IL PRESIDENTE  
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci  
GIUSEPPE BRINI  
CESARE ZANZANI  
Avv. CELSO JACCHIA

I Consiglieri di Turno  
Cav. GIUSEPPE DOMENICONI  
ARISTIDE GAZZONI

**AGENZIE**  
con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera  
a NICE per la Francia e Colonie  
a S. LUDWIG per la Germania  
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

---

**AGENZIE IN ITALIA**

ROMA  
Via Lata al Corso N. 16  
GENOVA  
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17  
TORINO  
Via Orfano N. 17  
(Palazzo Barolo)

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE BIANCO < MILANO >	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del < Fernet Branca >	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

## AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi  
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE** UNICO NEGOZIO  
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA.**  
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.° N.10